

Il Performing Media.act: due giornate di incontri, dibattiti, happening a San Giovanni Valdarno. Il progetto nasce all'interno di un cantiere permanente sulla creatività sociale in rete. Oggi, ore 17, appuntamento alla Casa Masaccio Il nuovo Rinascimento? Passa per l'uso pubblico di internet

l'evento

di Carlo Infante

Non è un festival, neanche una rassegna. È il Performing Media.act e si presenta come un atto poetico (e politico e al contempo) sull'uso sociale e creativo dei nuovi media. Si tratta di due giornate (ieri e oggi) di studio e performing media a San Giovanni Valdarno, con happening urbani che prevedono l'interazione tra web (www.thinklocl.org) e mobile (attraverso una particolare soluzione interattiva: i mobile tag o matrix code, una sorta di codice a barre che dialoga con il cellulare...) esplorando il centro storico rinascimentale.

Alla base di questo progetto c'è un cantiere permanente sulla creatività sociale in rete che s'interroga sui temi della mutazione in corso. Problemathe che vanno ben al di là del dato semplicemente culturale, per investire sia la di-

mensione antropologica sia quella economica. E' per questo che intorno a queste giornate dense di programmazione eradiarti, installazioni interattive e concerti, performance radio-guidate di Kohle e piccoli teatri olografici, si stanno concentrando le attenzioni di chi pensa quanto sia importante ridefinire i termini del rapporto tra cultura e comunicazione, decidendo il concetto di interattività in potenziale interazione sociale. Due incontri alla Casa Masaccio (dove visse l'apripista del Rinascimento) offrono l'occasione per fare il punto teorico: ieri sul tema "Performing Media per l'interazione tra rete e territorio" e oggi (ore 17) su "Rinascimento 2.0. La mutazione culturale, tra memoria umanista e futuro digitale. Per una Società dell'informazione delle pari opportunità d'accesso alle risorse informatiche". Questi momenti rappresentano il momento terminale di un Performing Media Lab che si è svolto

nell'arco di tre mesi (si è inaugurato a ottobre nell'ambito del Festival della Creatività di Firenze) per lasciare in esposizione (fino al 13 gennaio a Casa Masaccio) alcune ambientazioni multimediali e rianciare alcuni temi strategici (che purtroppo anche la Sinistra non coglie con urgenza), come quelli del testo-incipit che segue. La nostra competenza è la soglia di un presente proiettato velocemente nel futuro e attraversata da una forte trasformazione culturale. Ma più che di trasformazione è di mutazione che si tratta, perché riguarda le strutture del comportamento e quei paradigmi cognitivi che stanno alla radice dell'apprendimento e della priorità del linguaggio. La Società dell'informazione, come è definito oggi il sistema che subentra a quello industriale, può evolversi nella Società della Conoscenza, evoluzione che potrà attuarsi se si estendono i principi della sua condivisione. Questa oppor-

tunità tende a compiersi gradualmente allo sviluppo partecipativo della rete, secondo i principi del web 2.0. A partire da queste considerazioni il Performing Media Lab il blog del cantiere è attivo su www.performingmedia.org/ab/valdarno promosso da Casa Masaccio.

Socialità, partecipazione, accesso alle informazioni: la sfida passa da qui. Una sfida per la conoscenza che la Sinistra tende a trascurare

una cantiere proiettato nella contemporaneità. Per creare un ponte tra memoria e umanista e il futuro digitale. Per progettare format d'iniziativa culturale che interpretino le possibilità dei nuovi media interattivi traducendoli in nuove forme di interazione sociale e creativa. La definizione "Rinascimento 2.0" che s'intende mettere in campo corrisponde al tentativo di coniugare i sistemi della cultura con quelli della comunicazione, riconoscendo, in particolare alle pratiche del web 2.0 l'opportunità di fare di internet un nuovo spazio pubblico basato sulla condivisione delle risorse informative. Una condizione che riguarda prima di tutto l'approccio di conoscenza delle nuove generazioni, nei confronti delle quali è decisivo trovare i modi per emanciparsi dagli automatismi dell'interattività, dimostrando come sia possibile fare cultura con i nuovi media interattivi e ipermediali. Il Rinascimento 2.0 che amiamo pensare ri-

guarda non solo le sperimentazioni di nuovi linguaggi, ma la pratica diffusa di nuovi comportamenti che possano dare forma ad una creatività sociale partecipativa, come i blog e il social networking stanno già delineando, proiettandoli però in un'innovazione territoriale che dia senso al concetto di glocal, per valorizzare le dimensioni locali della comunità negli assetti della comunicazione globale. E' per questo che è importante pensare ad una politica che trovi il modo per fare della Società dell'informazione l'ambito partecipativo per misurarsi con le problematiche urgenti del nostro tempo, da quelle ecologiche ed energetiche a quelle multiculturali, sollecitando forme originali di auto-organizzazione sociale che sostengano le buone pratiche di gestione del territorio, a partire dalla sua valorizzazione culturale. Ecco perché Rinascimento 2.0: per rilanciare la nostra scommessa evolutiva.